Conto Corrente colla Posta

Giovedì 18 Luglio 1907

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XII - N. 171

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

UN PAESE SENZA CULTURA
e senza politica

Come abbiamo fatto ieri, togliamo ancora qualche *brano* dall'interessantissima opera del Nitti sul «Partito radicale».

La visione che l'on Nitti ha della vita pubblica italiana ci sembra molto vicina alla verità, ond'è che queste sue forti e coraggiose pagine avranno certamente una salutare ripercussione nel paese.

Inattività e incapacità
degli uomini di governo

Tutti coloro che intendono la complessità della vita moderna sanno *come* bisogna disprezzare chi cerchi avidamente di prender parte al governo del paese senza una sufficiente preparazione. Il tipo di ambiziosi che desiderano una partecipazione alla politica come un mezzo di far fortuna, o come un mezzo di far onori, è ora semplicemente disgustevole. Pure è il tipo più frequente. Vi sono molte persone che non mancano di probità personale, nè meno di intelligenza e che non hanno se non l'amore del successo. Si è creato un tipo di *arrivisti* assai singolare: persone uscite dal popolo che si mostrano all'occorrenza assai amanti di forme aristocratiche; persone che sanno essere ministri in tutte le combinazioni più diverse e che sanno lusingare *la folla*. Da questo stato di animo deriva il tipo di *ministro medio*, di cui ho già parlato.

Il livello della cultura è in Italia ancora assai basso: non è a meravigliare che molti uomini politici considerino con una certa avversione coloro che hanno pratica di studii. Il ministro che tolse il posto a Figaro *sous prétexte que l'amour des lettres est incompatible avec l'esprit des affaires* ha ancora la sua parte in politica.

Certo in politica gli uomini di azione sono preferibili spesso agli uomini dediti alla meditazione: qualcuno ha detto che, se Napoleone fosse stato tanto intelligente quanto Spinoza, avrebbe scritto quattro volumi in una soffitta. Certo non occorre essere *Spinoza: ma non si può avere azione* utile senza comprendere nè meno la struttura sociale del proprio paese. Molti dei nostri uomini politici più rispettati non hanno alcuna nozione precisa del loro paese: e molti sono che credono l'Italia ricca, e molti che hanno idee assai imperfette sulle nostre condizioni sociali.

Spesso le lotte parlamentari si *limitano* nella loro essenza intima a una contesa fra persone che desiderano il Governo e persone che non sono disposte a cederlo. I capi più che un programma possiedono sovente una natura suggestiva, che permette loro d'imporsi agli altri o di cambiare opinione, avendo l'aria di rimaner immobili I gregari modificano le opinioni secondo i capi: rimanendo nello stesso gruppo, o al seguito di una stessa persona, si ha l'aria di rimaner fedeli.

Incapacità a risolvere
i più urgenti problemi

Così i grandi problemi della vita nazionale sono negletti. Siamo ancora (e io ne ho dato le prove) il più povero fra i grandi paesi d'Europa: e pure i problemi della produzione sono negletti. Siamo il paese più analfabeta tra le grandi *nazioni* dell'Europa e i problemi dell'istruzione sono trascurati. Così nel paese che fa più leggi, vige ancora la legge del 3 dicembre 1859, fatta da quel gentiluomo campagnuolo che fu il conte Gabrio Casati. La sistemazione delle acque pubbliche, il più gran problema della vita economica, da cui tutto dipende e a cui *tutto* si riattacca (malaria, *rimboschimento*, sistemazione dei fiumi e *torrenti*, trazione e *forza* motrice a buon mercato, coltivabilità dei paesi montuosi) è problema ignorato e negletto. La questione meridionale da principio si è voluta negare; poi pervertire; poi sfruttare.

Abitualmente nella Gran Brettagna il primo ministro è anche primo lord della Tesoreria, il cancelliere dell'impero Germanico, von Bulow, è anche ministro degli affari esteri; in Francia, da Ferry a Mèline, a Bourgeois, i più autorevoli presidenti del Consiglio sono stati Ministri dell'Agricoltura o Ministri dell'Istruzione; in Belgio, il primo ministro de Smet de Naeyer, è anche ministro delle finanze; in Olanda il primo ministro è ministro degli esteri. *Dal 1860 tutti i presidenti del Consiglio han voluto in Italia il Ministero dell'interno;* pochi si sono rassegnati al Ministero degli Esteri; uno solo, il Minghetti, ha voluto il Ministero delle Finanze. Il Ministro dell'Interno è in condizione diversa da tutti gli altri; egli può forse *convertire* e vi è sempre modo di correggere la pubblica opinione.

I criteri dell'azione riformista

Molti uomini politici ritengono che occorra sopra tutto impressionare; *onde la smania di nuove leggi*, il desiderio di colpire l'imaginazione con progetti più o meno fantastici.

Fare un codice, riunire cioè in un piccolo libro massa enorme di leggi, di decreti, di prammatiche, fu un secolo fa una rivoluzione. Ora fare un codice (o farlo fare) è cosa facilissima; fare leggi non richiede spesso nessuna *competenza tecnica*. Ma *molti ministri* non sanno rinunziare a mettere il loro nome sotto un certo numero di leggi Così è venuta questa selva di cattive leggi, che nessuno osa disboscare. E ogni tanto si annunziano *riforme*. Ma il pubblico teme le così dette riforme, fatte a caso come tante aventure Quando infatti non sono un equivoco, sono un danno.

Chiunque sia pratico delle leggi *dell'equilibrio* sociale sa come sia dannoso turbare i rapporti esistenti: perciò il pubblico odia in generale le mutazioni e il misoneismo stesso è una forza sociale utile. Non si può dar retta al primo venuto e una riforma non deve essere fatta se il suo valore non superi il costo dei sacrifici che richiede.

Ora ogni riforma si riduce in generale *in Italia a una cosa* sola: aumentare le spese. Qualche volta le riforme vogliono anche dire aumento di impiegati. Sviluppare i pubblici servizi vuol dire quasi sempre aumentare o pagar meglio i pubblici servitori.

L'Italia è un paese senza politica; ma ciò dipende sopra tutto dal fatto che ognuno crede avere grandi attitudini politiche. Il più modesto deputato, nel fondo del cuore, è convinto di saper meglio di molti ministri; ma anche il più modesto elettore è convinto di sapere far meglio di molti deputati.

Nunzio Nasi in carcere
Il primo interrogatorio

Ieri il presidente del Senato Canonico, accompagnato dal senatore Municchi e dai membri della Commissione si recò a *Regina* Coeli per interrogare Nasi.

Riguardo all'interrogatorio dell'ex ministro la «Tribuna» dice che il presidente Canonico cominciò a contestare all'on. Nasi i vari capi di imputazione nell'ordine stesso in cui figuravano nell'atto di accusa formulato dalla commissione dei cinque ed approvato dalla Camera nella seduta del 27 *giugno*.

Le risposte dell'on. Nasi erano tutte verbalizzate dal cancelliere Fontana ed infine l'on. Nasi firmò il verbale insieme col presidente, col sen Municchi e coi deputati Pozzi e Mariotti.

Nasi rispose alle domande del presidente freddamente e tranquillamente.

Qualche volta dettò egli stesso le sue *risposte* al *cancelliere* perchè fossero integralmente scritte a verbale. Anche i commissari rivolsero qualche domanda all'imputato.

La «Tribuna» dice che si crede che l'interrogatorio potrà essere finito in un paio di giorni. Si procederà poi a quello del Lombardo.

La Sicilia per Nunzio Nasi
L'appello alla solidarietà

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale di Trapani, convocato d'urgenza, il Sindaco presentò un ordine del giorno in cui considerando l'arresto di Nunzio Nasi ingiustificato fa appello alla solidarietà della Sicilia intera perchè si unisca a Trapani in segno di protesta.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità. In città tutti i negozi sono chiusi.

Il popolo, ascoltando il consiglio dei maggiorenti, si astiene da manifestazioni violente.

Dimostrazioni a Palermo

L'altra sera a Palermo ebbero luogo dimostrazioni tumultuose in favore di Nasi. I dimostranti tentarono di far sospendere gli spettacoli pubblici.

All'imboccatura di Piazza Marina trovarono allineati una cinquantina di carabinieri e guardie. Ordinati gli squilli di tromba, la forza irruppe sopra i dimostranti impossessandosi della *bandiera*. In questo *tafferuglio* il dott. Cesare Colaianni fu malmenato. I funzionari per interposizione dell'avv. Vincenzo Puglia, restituirono la bandiera ai dimostranti, che a piccoli gruppi s'avviarono al Politeama, mentre altri si formavano ai Quattro Canti.

Al Politeama i dimostranti cercarono di irrompere dentro ma subito *accorsero guardie e carabinieri che* fecero argine. Sopraggiunsero altri funzionari e guardie che suonati gli squilli, irruppero con le daghe alle mani contro i dimostranti. Parecchi di questi nella colluttazione rimasero malconci.

Nelle altre città della Sicilia

A Messina, la notizia dell'arresto di Nasi destò vivissimo stupore e impressione nella cittadinanza. Gli avvocati protestarono in udienza, considerando l'avvenimento oltraggioso per la Sicilia e abbandonarono l'aula.

A Catania, l'arresto di Nasi impressionò la cittadinanza. Il *foro catanese* scioperò abbandonando le aule dei tribunali in segno di protesta.

Una imponente dimostrazione si recò in casa dell'avvocato Simili acclamandolo. Il Simili arringò la popolazione invitandola a desistere da dimostrazioni clamorose, ma ad organizzare un partito siciliano per la tutela e la dignità *dei diritti siciliani*.

Invitò pure la cittadinanza per domenica ad un grande comizio.

La dimostrazione continuò costringendo i teatri a sospendere le rappresentazioni.

Duello fra ufficiali a Torino

L'altra sera nei ritrovi pubblici, di Torino specialmente in quelli frequentati dalla «jeunesse dorée» si discorreva moltissimo di un grave e increscioso incidente tra due notissimi ufficiali di cavalleria, il tenente Pio Marsaglia e il sottotenente Felice Righini, appartenenti entrambi al 17 reggimento cavalleria Caserta. In seguito a un battibecco assai vivace, dovuto, pare, a motivi di ragione intima, i due giovani ufficiali si sono battuti alla sciabola nel giardino di una villa presso Moncalieri. Dopo qualche assalto *vivacissimo*, *il* Marsaglia fu colpito al capo da un fendente e rimase quasi privo di sensi Fu soccorso subito dai medici presenti, ma le sue condizioni sono piuttosto allarmanti.

Vedi note e notizie in terza pagina

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

CRONACA PROVINCIALE

Meduno
Commemorazione di Garibaldi

15. (rit.) — Ieri ebbe luogo la preannunciata *commemorazione di* Garibaldi che nella sua modestia riesci seria e commovente.

La bandiera nazionale fregiata da un lungo nastro rosso aventolava sopra una colonna eretta per l'occasione nella piazza. Un intensa animazione si cominciò a notare sino dalle ore due pomeridiane. Come era prestabilito, la *banda* al suono di inni *patriotici* percorse il paese, e le rappresentanze di tutte le istituzioni del Comune si trovarono radunate nel cortile del Municipio, da ove tacito ed imponente mosse il corteo verso la piazza, preceduto da una vecchia e lacera bandiera, prezioso ricordo dei moti del 1848 e 1864.

Chi avesse gettato uno sguardo alla riverente folla colà radunata avrebbe indubbiamente pensato che vivo in quelle persone dominava il sentimento di affetto per Garibaldi, — che intenso doveva vivere in loro il ricordo di quell'uomo che fù duce e compagno di molti di loro e dei loro padri nei pericoli e nei trionfi.

Con belle ed ottimamente espresse parole il sig. Giordani Gio. Batta Sindaco presentò al pubblico la signorina Passudetti Albina figlia di un reduce garibaldino, prescelta per la commemorazione.

Fra un religioso silenzio iniziò un discorso elevatissimo, sia nella forma che nelle espressioni. Ripetere ciò che ebbe a dire non è compito di chi scrive. La nota al *mondo* ed avventurosa storia del *grande Generale fu da lei* tratteggiata da fregi e considerazioni profonde, dipinte con una *tavolozza* di così amalianti colori, che commosse e conquise l'acclamante uditorio.

Garibaldi oltre che eroe, uomo sociale della più alta idealità moderna e del più squisito sentire, fu il predominante concetto che emerse dal suo dire. Con parola commossa si rivolse poi ai fanciulli delle scuole radunati *in numero* di oltre 600, e disse loro che un divino compito il nostro grande nella sua morte lasciò alla nuova generazione. La redenzione degli irredenti, e che mentre vecchio nella Sua Caprera attendeva la fine dei Suoi giorni e di essere cremato con la faccia rivolta al sole, sognava non solo il compimento della Sua amata Italia ma la libertà di tutte genti che *sovrumanamente* amava, e la sfolgorante idea incatena vagli l'occhio nel ceruleo e sconfinato mare.

Fu eloquente, e lasciò il pubblico commosso e pensoso. Dopo di Lei disse brevi parole il sig. Galafassi Vittorio perito, e d'inaspettato salì al palco un fanciullo della frazione di Toppo che con una *eccezionale presenza di spirito* pronunciò alcuni versi indovinatissimi.

Così terminò la commemorazione che come dissi, ripeto, nella sua modestia riesci solenne e piena di vero insegnamento alla popolazione.

Bagnaria Arsa
Consiglio comunale

17 — Oggi ha avuto luogo la prima seduta di Consiglio dopo le elezioni.

Dei 15 consiglieri non mancava che il cav. ing. Quirino Scala.

L'ordine del giorno portava:

1. Nomina del Sindaco.
2. Completamento della *Giunta* M.

A Sindaco venne eletto all'unanimità, cioè con voti 14 su 14 votanti, il cav. ing. Quirino Scala. Ad assessore supplente il sig. Vincenzo Colautti.

Quando la nomina del Sindaco sarà un fatto compiuto è da eleggersi un assessore effettivo in luogo dell'ing. Scala, che oggi una tal carica copre ma che, lui Sindaco, resterà scoperta.

Mortegliano
Elezioni amministrative

17 — Siamo alla vigilia delle elezioni ma i democratici dello stampo dei commemoratori di Garibaldi, «*i quali non sono di idee retrograde ma che hanno sempre combattuto nelle file della democrazia e lottato contro le insidie clericali e reazionarie*» (così una corrispondenza da qui al «Paese» del 15 corr.), dormono della Grossa; non si sente un atto di formazione di liste da contraporre al lavorio del clericalume che si sbraccia alla ricerca di adepti. Sappiamo anzi che i caporioni clericali per avere anime dome strapperanno qualche rappresentante al capoluogo per trovarli nelle frazioni.

Amen! dunque, o ineffabili Ipsilon con relativo codazzo! così si combatte nelle file della democrazia!

Da quanto mi consta, finora i veri e coscienti democratici propendono per l'astensione; questa mi sembra la via più dignitosa fino a' quando le nuove forze senza bisogno di compromessi o di connubii potranno scendere in lotta.

Il signore che più si affanna per la formazione della lista clericale è il presidente del *Forno rurale*. *Costui* aveva promesso di darci conti esatti della gestione del Forno fino dall'aprile ultimo scorso.

Ora noi ci chiediamo se non sarebbe un merito per lui e un onore per la lista da lui caldeggiata quello di darci degli schiarimenti in merito a quel groviglio di conti che si annida in quella *Amministrazione*.

Paluzza
Riunione pro mostra bovina

16. (rit.) — Domenica, in Municipio, seguì la prima *riunione* pro mostra bovina nel 1908 pel Canale di S. Pietro.

I convenuti furono circa *una* trentina: dei *Comuni* di Paluzza, Treppo Carnico, Cercivento, Sutrio, Piano-Arta, Ligosullo.

Assunta la presidenza il Sindaco di Paluzza, il prof. Marchettano della Cattedra d'agricoltura spiegò gli scopi della mostra bovina: parlò dell'esito di quelle di Ampezzo e Gorto e accennò *allo passate esposizioni* di bestiame che si facevano a Tolmezzo; e, lamentata la mancanza di un Istituto agrario in Carnia, disse poi delle funzioni del Comitato ordinatore. Risposto esaurientemente alle obbiezioni e proposte messe avanti dagli interpellanti sul concorso alla mostra dei Caseifici cooperativi, di montagna, turnari, ecc., *l'adunanza passò alla nomina del* Comitato ordinatore, così composto:

Paluzza: Sindaco, Brunetti Matteo, junior; Ferd. Brunetti; don Gio. Batta Bulfon; don Floreano Dorotea; Agostino Di Centa.

Sutrio: Sindaco, M° prof. Linussio, G. Batta Marsilio, Giuseppe Quaglia fu G. B., Alessando Quaglia:

Cercivento: Sindaco, Marcellino Della Pietra, Benigno Morassi, Giulio Martinis, Santo della Pietra.

Treppo C. Sindaco, Antonio De Cilia, Pres. Circolo agricolo don Solari, Matteo Zamparo, Pietro Beltrame.

Ligosullo: Sindaco, Moro Domenico, Craighero G. Batta.

Arta: Sindaco. Somma Severino, Leschiutta Luigi, *Cozzi Giovanni*, Urban Giov. e Masini Costantino.

Del Comitato d'onore i signori: on. Valle, cav. Marsilio cav. Morocutti, cav. Cappellani, cav. Corradina e sac. Tonutti.

Furono esclusi dalla mostra i comuni di Paularo e Zuglio; il 1. per concessioni di lontananza, il secondo per la sua vicinanza a Tolmezzo *farà* parte della mostra futura 1909 che avverrà in *quel* capoluogo.

Una risposta e.... due granchi!

16. — Al *gentile (fin troppo!)* po-

---

5 APPENDICE DEL «PAESE»

Bussatur etiam...

Allora cominciò il periodo critico di ogni partita a *tressette*, il periodo della discussione dove tutti i saggi ostentano il sapere del poi e le profezie *post eventum*.

La marchesa scattò prima di tutti.

— Ma come mai, padre Fedele, siete uscito di cavallo secondo?

E Cori aggiungeva carezzandosi la barba ispida grigia tagliata a collare:

— E' un'imprudenza imperdonabile per un giocatore vecchio.

E padre Fedele fremeva per non perdere la sua calma di toscano elegente, e versava un diluvio di parole, di *esempi*, di combinazioni cabalistiche che la marchesa cercava invano di afferrare. La questione diveniva grossa, e la signora ci si sentiva a disagio.

Il dottore che pure come compagno di sventura avrebbe prima degli altri avuto il diritto di attacco contro il cappellano, si alzò, battendo forte il piattino dei gettoni sul debole tavolo.

— Quando non si sa giocare, e si esce di cavallo secondo, si avvisa prima!

Il curato taceva, e padre Fedele lo guardava *insistente*.

Qui bisogna sapere che quando dopo gli uffici i preti convenuti giocavano nella camera da pranzo della canonica, quel famoso caso era stato altrettanto vivacemente discusso, e don Paolo lo aveva così ardentemente sostenuto che quella sera padre Fedele — dimenticando ogni rivalità e vistosi a mal partito — lo aveva voluto usare.

E ora guardava il curato, e vedendolo silenzioso fisso, sulle carte in mezzo all'urlio generale, avrebbe voluto gettargli qualcosa addosso gridandogli: «Ingrato! Come? Dopo l'umiliazione di aver seguito un così strano sistema di gioco di averci anche perso don Paolo non veniva a sostenere la sua propria teoria? Era un'apostasia bella buona, e in tanto più orrenda in quanto era stata fatta al momento del pericolo. E gli occhi di padre Fedele divoravano il cranio lucido di don Paolo.

All'improvviso questi alzò la fronte, guardò tutti all'ingiro, e con una profonda voce dottorale, come di uomo che colle sue parole tagli le corna al toro:

— Non capisco come si misconoscano *così facilmente* le fonti. Io ho sempre saputo per vecchia scienza il detto latino famoso: *Bussatur etiam cum caballo secundo*.

Il verso rimbombò dopo quella breve paternale, per la sala e nei cranii vuoti degli ascoltatori. Le fiammelle delle candele tremarono. I tre si guardarono l'un l'altro; poi padre Fedele guardò la fronte severamente corrucciata di don Paolo, ebbe un balzo di gratitudine nel cuore e si sentì le lacrime agli occhi.

Un quarto d'ora dopo i due preti camminavano silenziosi l'uno accanto l'altro verso casa. E fino a casa tacquero.

C'era qualche cosa di commovente nell'aria. Il cuore stizzoso di padre Fedele nella gratitudine si rammolliva. Il curato quasi gli teneva il broncio per averlo trascinato a tanta condiscendenza.

A mezza scala il curato mise la chiave nella toppa e disse a padre Fedele che si accingeva a salire: — Buona sera, padre.

Padre Fedele non rispose, ristette un secondo, poi gli mise la mano sul braccio e *gli* disse:

— Don Paolo, attendetemi.

E corse su per le scale ansando. Dopo un minuto ridiscendeva con un piccione tra le mani e lo metteva tra le braccia di don Paolo. Al lume della luna *don Paolo* intravide i tarsi del piccione bianco piumati di piume nere.

— Scusate, don Paolo. E' stato uno sbaglio. Grazie.

E scomparve. Il curato era rimasto lì col piccione semiaddormentato tra le mani. Capiva e non capiva quel «grazie» del cappellano, e nello stesso tempo sentiva una letizia grande di aver vinto *con* la *generosità*.

Da quel giorno il tressette ebbe per ambedue anche un prestigio morale.

Il dì dopo, il tenore e il basso dolcemente di accordo modulavano con effetto meraviglioso le lodi funebri del consigliero di Stato.

I villici ascoltavano *stupefatti*. Il villaggio dormiva bianco tra il verde, come una margherita *in mezzo* a un prato.

U. O.

lemista del *Giornale di Udine* che «con tuon cattedratico ed insolente» si serve di astiose e false informazioni fattegli da certi eroi della 6.ª giornata per partorire.... il topolino d'Orazio, rispondo poche parole.

Tralasciando, nella sua sgrammaticata articolessa, la parte riguardante il reverendo, la malga, la benedizione bis, l'Amm. Com. (cioè, il Sindaco), perchè affatto inutile, ripetere cose dette e vere, mi limito a fargli osservare che, dopo tanto lavorio nell'ombra, dietro le quinte e dopo certi soavi sussurri, il coraggioso paladino, del reverendo e dell'Amm. Com., cioè del Sindaco, ha preso due solennissimi granchi...

E cioè: 1°: relativamente all'incendio scoppiato a Paluzza il 10 giugno, l'odiato corrisp. maestro in quel giorno era assente dal paese e quindi nè scrisse sul giornale o nè pronunciò quelle terribili parole.... autentiche. Per rispetto alla verità, s'informi della cosa dal sig. Brigadiere dei Carabinieri, e... non dica bugie.

II.°: circa la commemorazione di Garibaldi fatta in paese, il *Paese* non pubblicò la relazione della festa inviata dal corrispondente per sovrabbondanza di materia.

Del ritratto che fa poi della persona del corrisp. maestro, metta la variante della persona La sing., ed avrà così... l'autentica autobiografia del vero giornalista da *Giornale di Udine*.

Treppo Carnico

Polemica amministrativa

15 — Per dire di quanto accade a Treppo in fatto di Amministrazione Comunale ci vorrebbero delle colonne, dato anche che la maggioranza non trova di *meglio* per i suoi amministrati, che d'intralciare in tutti i modi l'opera per quanto fiacca della minoranza.

Le cause? I fini reconditi? Vanno ricercati altrove; ma se no ricordino gli elettori, e non vengano a ripetere la solita solfa del «*piove? governo ladro*». Ne studino invece i malanni e le cause di essi e *ne cerchino i rimedi*. Ci limitiamo perciò a qualche semplice domanda che vogliamo sperare non resterà come sempre senza risposta:

1. Perchè quel tale Consigliere che pur cotanto zelo dimostrò nel volere la rinuncia ufficiale del cessato maestro Cristofoli per potere *presto* esperire le pratiche ad aprire il concorso per il nuovo insegnante, fece per ben quattro volte rimandare l'oggetto affino di *studiarlo* e dopo tanto studio è riuscito a far passare il tempo legale del concorso, che ora, *ci si dice*, è aperto d'Ufficio dalla Autorità Superiore e sulla base di L. 900?

2. Cosa intende fare la maggioranza delle L. 217 del lascito De Cillia e del locale?

3. Se questa cifra e questo locale gratis figurassero sul concorso non si potrebbe pretendere qualche cosa di meglio che le 900 miserabili lire?

4. Perchè nella delibera per la classificazione delle scuole si volle aggiungere quella clausola, *che venendo* istituita la VI classe, i benefici del lascito de Cillia passerebbero a quell'insegnante?

Come potrebbe un bravo maestro concorrere in condizioni così precarie?

5. Perchè nell'ultima seduta consigliare si sollevò del baccano, prendendo a pretesto la commemorazione di Garibaldi, che *secondo certi* il sindaco ortodosso *non voleva*, mentre aveva messo *all'ordine del giorno l'oggetto per i festeggiamenti*? Attendendo si potrebbe sinceramente dire: Se si scoprissero le tombe e si levasse.... Garibaldi... quante fustigate!!!

Sacile

Elezioni di buon augurio

16 — Come avete veduto dal breve resoconto di ieri l'esito delle elezioni non poteva essere più esplicito.

I vincitori di ieri saranno lieti dello spontaneo plebiscito, ma crediamo altrettanto desiderosi, che la votazione riportata sia come un'ara di pace e che tutti gli uomini di buona volontà (vincitori o vinti poco importa) si adoperino in una serena cooperazione pel bene del paese.

Remanzacco

La sagra dei «gamberi»

(*B.*) Domenica 21 luglio Remanzacco festeggia il XXIV anniversario della fondazione del forno rurale che tanti benefici igienici ed economici portò a tutta la popolazione.

In tale occasione il paese sarà illuminato completamente con palloncini alla veneziana, vi sarà concerto musicale, fuochi artificiali del distinto e *bravo pirotecnico sig. Giusto Fontanini*.

Non mancherà la tradizionale festa da ballo con orchestra udinese diretta dal maestro sig. Carlo Blasich, nonchè un grande convegno ciclistico ed il Comitato ha già provveduto il locale per il deposito delle macchine.

In tale circostanza gli esercenti del luogo saranno forniti di ottimi *vini* e scelte cibarie compresi i famosi *gamberi* che rappresentano la specialità della giornata.

Un servizio di giardiniere verrà fatto tanto da Udine che da Cividale.

Speriamo che il tempo sarà propizio e che detta festa riesca bene con piena soddisfazione tanto dei partecipanti quanto degli esercenti.

Dunque domenica tutti a Remanzacco!!

S. Vito al Tagliamento

La solenne cerimonia di domenica

Il Comitato per le onoranze a Garibaldi nel centenario della sua nascita ha diramato il programma dei festeggiamenti che avranno luogo domenica. Eccolo integralmente:

Ore 16 — Riunione delle autorità, associazioni, ecc., nel giardino sito in via 25 luglio, piazzale del mercato.

Ore 16.30 — Formazione e partenza del corteo col seguente percorso: Via 24 luglio, Via Bellunello, Piazza maggiore, Via Amalteo.

Ore 17 — Scoprimento del medaglione e consegna dello stesso al municipio.

Ore 18 — Conferenza commemorativa dell'Illustre prof. Giacomo Tropea, dell'Università di Padova, presidente generale della patriottica Società «Trento Trieste».

Ore 21 — Concerto della banda cittadina nella piazza maggiore.

Ore 22 — Fiaccolata con fuochi di bengala.

Probabilmente interverrà anche qualche altro corpo musicale dei paesi limitrofi.

Il Comitato invitò i cittadini ad illuminare le abitazioni prospicienti le vie principali.

Indubbiamente la solenne cerimonia riuscirà degna del grande Eroe.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 18, S. Sinforosa.

Effemeride storica

Un nipote affettuoso. — 18 luglio 1518. — Poichè Gregorio Amaseo aveva scritto intorno agli eccessi del giovedì grasso 1511 e dei principali attori così degli attentati più o meno reali erano stati ripetuti secondo una di lui lettera del 18 luglio 1510.

Per esempio avevano a lui riferito che furono offerti 50 ducati a qualche «giotton che desse a mo Gregorio «qualche ferita mortale acciò ch'io «morisse....»

Temeva però in particolar modo di *Giacomo suo nipote* poichè figlio di Leonardo Amaseo. (*Diarii* p. 266-267).

Dagli scritti del Gregorio Amaseo sembra però ch'egli temesse venire ucciso non tanto per i suoi scritti sul giovedì grasso 1511 ma per motivo di eredità, poichè il Giacomo avrebbe ereditato dallo zio Gregorio.

Da ciò un criterio su quei tempi!

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il num. 2-11)

Un conservatore ci invia alcune interessanti considerazioni sull'ultima lotta elettorale

A domani per assoluta mancanza di spazio.

A domani rimandiamo pure la polemica elettorale e un articolo sull'Unione Esercenti.

Società Operaia generale

Il sussidio alla Camera del Lavoro approvato

All'annunciata seduta del Consiglio della Società Operaia Generale di M. S. erano ieri sera presenti 16 consiglieri, presieduti dal sig. G. E. Seitz.

Il resoconto finanziario di giugno e quello del II° trimestre furono approvati. Al 31 giugno il fondo di cassa era di L. 256 751,25.

Il sussidio di L. 200 alla Camera del Lavoro, (cifra già impostata in bilancio, con riserva) venne approvato all'unanimità dei presenti.

Il Presidente *Seitz* ricordò che l'assemblea dei soci si era riservata di accordare il sussidio in attesa di vedere la Camera del Lavoro a *compiere* un'azione più efficace a vantaggio degli operai che non fosse quella spiegata in passato.

A questo punto interloquì *Cremese* (membro della Commissione Esecutiva) il quale assicurò il Consiglio che la Camera del Lavoro procede egregiamente bene. Fino a poco tempo fa essa non esisteva che di *nome*, mentre ora i preposti lavorano attivamente perchè l'istituzione risponda ai fini pei quali è sorta.

L'azione benefica che essa esercita, il favore crescente da parte degli operai (ne fanno fede le nuove Leghe sorte in questi ultimi mesi) devono esser di sprone a quanti amano il benessere dei lavoratori a sostenere in qualunque modo quest'istituzione operaia.

Il Cremese infine dichiarò di astenersi dal voto perchè membro dell'attuale Commissione Esecutiva, ed identica dichiarazione fecero gli altri due membri Greatti e Facchini.

Il consigliere Defend propose di portare il sussidio da L. 200 a 300, ma il Vice presidente *Fontanini*, pur ringraziando il proponente delle sue ottime intenzioni, spiegò che la somma — essendo già posta in bilancio preventivo — non si poteva modificare.

E così il sussidio alla Camera del Lavoro di Udine di L. 200 — come è detto più sopra fu approvato all'unanimità dei presenti.

Votarono in favore anche i due consiglieri della minoranza *Tonini* e *Topani*.

Venne poi stabilito di convocare l'assemblea generale dei soci per domenica 28 corrente e furono ammessi a far parte della Società parecchi nuovi soci.

— Questa sera alle 8.30 si riunisce in seduta la Direzione Sociale per la continuazione della discussione sulle riforme allo Statuto.

I licenziati in Agrimensura al nostro Istituto Tecnico

Hanno ottenuta la licenza di Agrimensura presso il nostro Istituto Tecnico i signori: Novelli Domenico (*senza esami*) Brovedani Francesco, Crainz Diego, Garlatti Guido, Rossi Giuseppe, Lesa Egidio, Sbuelz Lino (*con esami*).

Non diplomati inscritti nell'albo di ragionieri

Su 32 domande presentate al nostro Tribunale per l'iscrizione di non diplomati nell'albo dei ragionieri furono accolte solo le domande dei sigg. Luigi Mulinaris, cancelliere del giudice conciliatore, e Masieri Ugo, di Villa Santina.

Intorno all'abolizione del lavoro notturno dei fornai

Al Consiglio direttivo della Società di M. S. fra fornai è pervenuta una domanda firmata da molti soci colla quale si chiede la convocazione dell'assemblea generale «per conoscere i motivi del ritardo nell'applicazione della riforma del lavoro diurno»

Il Consiglio direttivo che già aveva avuto (come a suo tempo riferimmo) un colloquio col Prefetto, si recò ieri di nuovo dal capo della Provincia per reclamare la sollecita approvazione di quanto — *da circa un anno* — ha deciso in argomento il Consiglio Comunale della città nostra.

Il Prefetto si dimostrò disposto ad accogliere le domande dei rappresentanti la classe dei panettieri e promise di sollecitare l'approvazione del regolamento.

La stessa Commissione dei fornai ebbe un abboccamento con alcuni membri del Consiglio Provinciale Sanitario per discutere sulle modalità del Regolamento e sopratutto per ottenere un provvedimento che valga ad impedire l'importazione in città del pane confezionato nei Comuni limitrofi.

E' stato però osservato che l'abolizione del lavoro notturno come è stabilita dal Consiglio comunale e cioè «impedire di lavorare o di far lavorare dalle 24 alle 4 del mattino» non toglie, anzi aggrava le conseguenze del lavoro notturno. Infatti è necessario stabilire che «non si può lavorare nei panifici dalle ore 20 alle 4 ant.»

Perciò i membri del Consiglio direttivo della Società Fornai credettero opportuno recarsi a conferire col Sindaco comm. Pecile il quale ritenne giuste le osservazioni sopra esposte e dichiarò che già la Giunta aveva in animo di proporre quanto era stato possibile attuare a Torino, col parere favorevole della Commissione governativa, incaricata di studiare la sospirata legge.

Il Sindaco promise ai rappresentanti dei fornai di accordarsi col Prefetto, *sperando che col buon volere delle parti si possa modificare la già approvata disposizione*.

Quanto prima il Sindaco convocherà i proprietari fornai e si spera che finalmente la tanto reclamata questione del lavoro notturno dei fornai venga risolta.

— La Società dei Fornai invita tutti i capi forno all'assemblea che avrà luogo domani, venerdì, alle ore 10 ant. nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

Federazione Dazieri

Sezione impiegati

Auspice il Comitato Direttivo locale della federazione nazionale dei dazieri italiani, (Ramo impiegati) s'è addivenuto alla nomina dei tre rappresentanti formanti il Comitato Friulano per la riconquista del voto ai componenti i Corpi Organizzati pel quale si è costituito il Comitato Nazionale avente a Presidente il deputato on. Filippo Turati.

Dalla votazione seguita, sono risultati eletti quali rappresentanti i signori: Grasso Antonio, Paludet Bortolo, Franzolini Antonio.

Fra breve tale Comitato dovrà riunirsi per deliberare sull'azione da svolgersi.

All'Ospitale

è stata stamane medicata certa Maria Della Nuova d'anni 38 di Colloredo di Prato, la quale accidentalmente riportò grave trauma alla falanghetta del medio della mano sinistra con perdita del sostegno osseo.

Guarirà in giorni 18 s. c.

Ancora sull'indecente gazzarra libero-monarchica del 7 luglio

Riceviamo dal dottor Camurri:

Carissimo Giusti

Ebbi l'infelice idea di rettificare alcune inesattezze dei cronisti della «Patria» a proposito della grandiosa manifestazione popolare a Garibaldi e mi sono alzato contro 17 piccole ma eroiche, nonchè patriottiche vespe.

Per disorientarle questa è l'ultima volta che vado al loro nido.

Conseguentemente ti sarò grato, caro Giusti, se tu mi pubblicherai sul «Paese» la lettera che qui ti accludo e della quale copia ho pure inviato al sig. Domenico Del Bianco per la «Patria».

Grazie e ciao

tuo Dott. V. L. CAMURRI

Pregiatissimo sig Del Bianco,

intanto che i diciassette piccoli eroi «monarchichetti» stanno pensando a farmi *dire qualche cosa d'altro* che non è mai passato per la mia mente, mi permetta di protestare contro la gratuita affermazione per la quale mi si fa pronunziare la seguente frase: La monarchia ha fatto il suo tempo.

Non è mai stata, ne è mia abitudine occuparmi di monarchia in pubblico ed in privato; ma l'unica volta che ne ho parlato fu al Congresso sanitario interprovinciale «Trento e Trieste» tenuto in Verona nel settembre 1905, e non ne dissi male.

Allora (*e non ho mutato d'opinioni*) per il primo tra i medici italiani insorsi contro quella inopportuna e non seria *boutade* del formalismo bigotto che è il giuramento politico degli *ufficiali sanitari e tra l'altro aggiunsi*: *Il giuramento è illiberale* (V. pag. 229 degli atti del XIII Congresso Sanitario interprovinciale, Verona, Stabilimento tip. G. Civelli, 1906). «Non è qui il caso, egregi colleghi, di richiamare alla vostra memoria le pagine memorande del nostro risorgimento: è storia di ieri e voi tutti la conoscete. Accenno che il solo, il vero fondamento della sovranità nazionale è la volontà popolare e questa si è esplicata nel 1860 coi plebisciti, accettando lo statuto albertino, uno dei più liberali di quei tempi....

«Socialista riformista, anzi ultra riformista perchè quando si tratta di un bene reale e non effimero per il popolo non esiterei ad allearmi col diavolo, sono convinto che molto di buono è germogliato e germoglia dallo Statuto; sono persuaso che, come cittadini e pubblici funzionari, si possa lealmente compiere il nostro dovere, associarsi e favorire il movimento ascendente del proletariato nell'orbita delle nostre istituzioni politiche e sociali».

Questo a edificazione di loro signorini....

Non rilevo poi la descrizione commovente del meraviglioso spettacolo della grande dimostrazione monarchica contro le piccole spalle del piccolo esculapio... Purtroppo, nonostante codesta concentrazione patriottica, e ne sono arrovellati contro la *natura matrigna*, le mie spalle sono ancora ricurve...; e ciò è male perchè è antiestetico e si disopra delle tentazioni.

Mi conceda venia, sig. Del Bianco, se le ho rubato ancora un po' di spazio, ma l'assicuro che questa è l'ultima volta, qualunque cosa in proposito mi faranno pensare, e scriveranno contro di me i «diciasette» *con più o meno* enfatica prosopopea.

Obbl. Dott. V. L. CAMURRI.

Per l'orario feriale dei negozi

Ieri sera *si sono riunite presso la* sede dell'Unione Esercenti di Udine, le commissioni composte della rappresentanza degli stessi e della locale Unione Agenti, per la limitazione dell'orario feriale dei negozi.

Alla circolare in data 1 Luglio a. c. diramata ai singoli esercenti cittadini, risposero inviando scheda di adesione all'orario proposto nella medesima quasi tutti i proprietari di negozio e magazzini in genere, in modo che si può dire raggiunto lo scopo umanitario.

A giorni apposita commissione visiterà quei pochi che non hanno ancora inviata la loro scheda, stante l'esiguità del numero non incontrerà difficoltà di accettazione di ambo le parti non pregiudicando certamente gl'interessi cittadini.

Programma

da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 all'Albergo Nazionale:

1. Snoek: (Op. 55) «Marcia dei probiviri.»
2. Ch. Lecocq: Ouverture «La Sposina»
3. R. Leoncavallo: Prologo nell'Opera «I Pagliacci.»
4. R. Eilenberg: (Op. 237) Gavotta «Profumo di rose.»
5. L. Gregh (Op. 26) Gran valzer Spagnolo «Gaditana.»
6. P. Mascagni: Intermezzo, Scena, Coro dei brindisi nell'Opera «Cavalleria Rusticana.»
7. R. Eilenberg: (Op. 239) «Rivista della Guardia».
8. A. Barbirolli: Valzer «Fremito d'amore.»
9. L. Gregh: (Op. 11) Scherzo, Galop «I folletti».

Mostra d'Arte decorativa FRIULANA

Numerosa riuscì ieri sera la riunione del Comitato e degli espositori della Mostra d'Arte decorativa.

Ecco in succinto le deliberazioni prese.

La Giuria d'accettazione (architetti Ongaro di Venezia e Berlam di Trieste e prof. cav. del Puppo) funzionerà dal 1° al 4 Agosto p. v.

I lavori non pervenuti al Comitato entro questo termine, verranno inesorabilmente respinto poichè dal giorno 4 al 10 Agosto tutto deve essere riordinato e collocato al posto stabilito.

La Mostra verrà improrogabilmente inaugurata il giorno 10 Agosto p. v. alle ore 10 ant.

Fra due o tre giorni perverrà al domicilio di tutti gli espositori che hanno fino ad oggi presentato domanda, la scheda per la nomina di altri 3 membri che dovranno aggiungersi ai tre sopra nominati per formare la Giuria d'accettazione; le signore faranno altrettanto nella ventura settimana.

Ed a proposito delle signore, rileviamo con viva compiacenza che la loro Mostra va ad assumere una importanza eccezionale. Oltre 80 sono le espositrici!

×

Al Comitato *pervengono continue* domande da parte di espositori, tanto che lo spazio nelle scuole incomincia ad essere insufficiente.

Anche i sussidi pervengono abbastanza numerosi da parte dei Comuni; oltre a quelli già pubblicati notiamo quello di Pordenone con L. 50 ed altri minori.

I bellissimi francobolli reclame di cui giorni or sono abbiamo parlato, hanno incontrato il favore generale tanto che se ne dovettero ordinare altri 20.000 allo stabilimento Passero.

La Mostra d'Arte decorativa adunque è destinata ad ottenere il più brillante successo.

×

Nella prossima settimana *cominceranno ad essere spedite agli espositori* le tessere per le facilitazioni ferroviarie di viaggio e di spedizione degli oggetti che verranno esposti.

Innovazioni nell'offelleria Barbaro

Da qualche giorno nelle vetrine di quel simpatico ritrovo che è l'offelleria e bottiglieria di Moni Barbaro presso piazza Mercatonuovo sono apparsi dei dolci squisiti abilmente confezionati da un ottimo e valente pasticciere.

Analogamente a quanto si può osservare nelle migliori offellerie di Venezia, nella offelleria della Baratta a Padova, ogni giorno si possono ammirare delle imitazioni riuscitissime di frutta, di vegetali, di pesci, di generi alimentari, fatti con dolci squisiti.

Il nuovo pasticciere della ditta Barbaro è realmente abilissimo: le pastine da lui confezionate, come i biscottini e gli amaretti uso Saronno — freschi *ogni giorno — sono squisite*.

Vive congratulazioni con l'intraprendente ed accorto signor Barbaro che ha saputo accaparrarsi un così abile e valente pasticciere; ed auguri di sempre miglior fortuna.

Vandalismi inqualificabili

L'altra notte una mano vandalica ha schiantato dalla porta della Chiesa Evangelica la tabella dell'orario del culto. Il ministro evangelico sig. Soveri è venuto da noi con un articolo in cui biasima — ed ha ragione — gli *autori dell'impresa notturna*; noi crediamo però che non si tratti di nemici religiosi, ma piuttosto dei soliti vandali cui una lezione starebbe bene.

Il mercato dei bovini

Oggi in Piazza Umberto Primo ha luogo il mercato dei bovini ed equini.

L'esito è stato brillante poichè furono condotti sulla piazza oltre 425 capi di bestiame (buoi, mucche e vitelli) e circa 110 cavalli.

Molti e buoni gli affari conclusi; daremo domani la nota dei prezzi che furono praticati.

Constatiamo con vero piacere come i nostri mercati siano sulla via del continuo sviluppo e prendano notevole importanza.

NECROLOGII

Da Treviso ci giunge la notizia della morte ieri avvenuta della signora *Maria Moro ved. Colle*.

Ai congiunti, ed in special modo al nipote sig. Dionisio Colle, le nostre condoglianze.

—

Apprendiamo con vivo dispiacere che pur ieri verso le cinque del pomeriggio spegnevasi dopo lunga malattia, la signora *Carolina Mariuzza*.

Al desolato marito, così atrocemente colpito dalla sventura, le nostre vivissime condoglianze.

Cronaca Giudiziaria

Corte d'Assise

Un mancato omicidio

Presiede il comm. Bassano Sommariva; giudici Cano-Serra e Rieppi; P. M. cav. Randi Sostituto Procuratore Generale; cancelliere Serafini.

Difensori avv. Emilio Driussi e G. Girardini.

Testimoni a difesa 20; d'accusa 10.

Accusato: Leone Tonini di Biagio d'anni 26, da Buia.

(Continuazione, udienza ant. del 17)

Giuseppe Gallina è amico dell'accusato e racconta che nell'estate dell'anno decorso ebbe dal Tonino delle confidenze riguardo ai suoi amori colla Pontoni.

Carraro Angelo brigadiere dei Carabinieri di Buia, racconta che nella sera dell'11 febbraio avvertito che una ragazza era stata ferita da tre rovolverato.

Uscì dalla Caserma ed infatti passando davanti alla farmacia Nicoloso vide della gente ferma ed entrato, trovò la Pontoni ch'era stata colpita alle spalle ed alla nuca da tre colpi di rivoltella. Comprendendo che si trattava di un *mancato omicidio*, s'informò per sapere chi ne fosse stato l'autore.

Gli fu indicato il Tonino e perciò si recò a casa sua.

Lo trovò sdraiato sul letto e tanto agitato che tre uomini dovevano tenerlo fermo a viva forza.

Tutto convulso affermava di aver certamente uccisa la giovane perchè, per esser sicuro dei colpi aveva tenuta l'arma con due mani.

Aggiunse che egli aveva attesa la giovane in un'osteria posta sulla strada che conduce all'osteria.

In quella notte il teste lasciò un carabiniere presso il Tonino e nel domani tornò immaginando di trovarlo più calmo.

Ma il Tonino ripetè il racconto della sera precedente, e perciò fu arrestato e tradotto a Gemona.

Infine dà buone informazioni sul conto del Tonino; buon giovane, che non diede mai motivi di far parlare di sè; dipinge invece la ragazza come una civettuola, facile a farsi corteggiare dai giovanotti.

Gaiotti Luigi dice cose di poco rilievo.

Zuin Carlo, carabiniere, fa un racconto poco dissimile da quello del brigadiere.

Baracchini Domenico conosce la famiglia del Tonino perchè abita poco lungi dalla di lui casa.

Narra come la madre dell'accusato fosse facile alle collere, per cose da nulla si riscaldava, diventava rossa e gli occhi le uscivano quasi dall'orbita.

Don Giuseppe Bulfon è il parroco di Buia, chiamato a dare informazioni della famiglia dell'accusato e di quella della Pontoni.

Del Tonino e dei suoi famigliari dice *molto bene: buona gente, onesti, lavoratori*. Il Tonino però dice che da ragazzo era un po' facile a riscaldarsi.

Della famiglia Pontoni dice pure molto bene; al teste non consta o non sentì mai a dire che la Maria si facesse cortoggiare da vari giovani nel tempo stesso.

Barnaba perito Umberto. L'accusato Tonino abita poco lungi dalla casa del teste e perciò lo conosce molto bene.

Ricorda che rimasto orfano circa 12 anni or sono con una sorella, il Tonino lavorando, riuscì a pagare molti debiti lasciati dal padre. Descrive l'accusato come un tipo nervoso, nevrastenico.

Barnaba Nino. Anch'egli dà buone *informazioni* dell'accusato che descrive come tipo timido, quasi sempre taciturno.

Però era assai affezionato alla famiglia per la quale lavorò così da liberarla da parecchi impegni finanziari.

Seppe che il Tonino amoreggiava colla Pontoni e che essendo stato da questa abbandonato i famigliari lo *consigliarono* ad andare presso un suo zio a Rosazzo per modo da potergli far dimenticare la passione per la Maria.

Pres. E' vero questo?

Acc. Sì, ma siccome io sapevo quale era il fine percui mi si mandava via così rimasi a Rosazzo soli quattro o cinque giorni.

Pres Forso per la ragazza?

Acc. Certo. Io pensavo sempre alla Maria Pontoni.

Pres. Già! La lingua batte dove il dente duole!...

Camalla Elisabetta dà buone informazione del Tonino. Ricorda che da ragazzo era di un carattere un pò strano, tanto che lo si credeva cattivo Ma poi crescendo si vide che era di temperamento nervoso.

Sa che avesse incontrato relazione amorosa colla Pontoni, la quale poi lo abbandonò, ciò che recò grande dispiacere al Tonino.

La teste poi dice che il Tonino, d'estate, soffriva assai pel lavoro compiuto sotto il sole tanto che quando tornava a casa facilmente questionava colle sorelle.

E' mezzogiorno e l'udienza è tolta.

(Udienza pom. del 17 luglio)

L'udienza si apre alle 3 preciso.

Continuano i testimoni

Cossutti Lino d'anni 26 da Buia, depone che nel giorno del fatto, alle 2 pomeridiane, il Tonino parlò con lui chiedendogli se conosceva uno di Maiano che andasse in casa della Pontoni.

Interviene l'accusato il quale gli chiese *invece se trattavasi di certo* Aita Remigio di Urbignacco e il teste rispose che non ne sapeva nulla.

Afferma che il Tonino era molto eccitato, parlava a scatti ed era sconclusionato nelle parole.

Missio Ferdinanda di Avilla abita di casa accanto al Tonino e narra che l'accusato è un buon giovane però spesso era *«convulsivo»*, *facile a riscaldarsi*. La teste lo ha sempre ritenuto «poco saldo» nelle sue facoltà mentali.

Sa che il Tonino amoreggiava colla Pontoni ma non può dire se fra i due giovani siano avvenuti degli screzi.

Calligaro Barnaba Maria di Avilla, ricorda che la gente della borgata diceva che la Pontoni si burlava del Tonino e cioè che pur avendo per amante uno di Casasola, teneva «a bada» anche il Tonino.

Anche la teste afferma che l'accusato «pativa di convulso» tanto che parlava spesso sconclusionato.

Monassi Mattia di Avilla. Nel giorno 11 febbraio si trovava a Udine e giunse a Buia a mezzanotte.

Saputo quanto era accaduto e abitando vicino alla casa del Tonino salì nella sua stanza ma lo trovò assopito in seguito al calmante somministratogli dal medico. Nel domani non vide il Tonino perchè quando il teste si alzò, egli era già stato tradotto alle carceri di Gemona.

Ebbe parecchie volte al lavoro alle suo dipendenze, in campagna, il Tonino, e ricorda che quando sedeva a mangiare rifiutava di bere un bicchier di vino dicendo che **gli andava** alla testa.

Rammenta che il Tonino andava soggetto a delle «scalmanate» e che spesso faceva un discorso, s'interrompeva ad un tratto e non ripigliava più il filo.

Casasola avv. Vincenzo depone che la famiglia Tonino godeva ottima riputazione. L'accusato ha temperamento un po' nervoso, però rimasto orfano in giovane età seppe col lavoro mantenere onestamente la sua famiglia e far onore agli impegni lasciati in sospeso dal padre.

Ondevieni Vittorio, racconta che il Tonino veniva schernito dai giovanotti di Avilla perchè la Pontoni lo prendeva «in giro» vale a dire che faceva all'amore col Tonino e contemporaneamente con altro giovane di Casasola.

Baracchini Luigi. Nella sera del fatto si trovava in casa Tonino, quando vide giungere l'accusato ferito al collo Il giovane era eccitato e gridò: finitemi di amazzare! io ho ucciso la Maria!

Il teste, aiutato da altri, accompagnò il Tonino in camera ed era tanto agitato che in quattro duravano fatica a trattenerlo. Poi giunsero i medici ed i carabinieri.

Sa che la Pontoni si burlava del Tonino, il quale è di carattere un po' eccitabile, «scaldinoso»

Accompagnò l'accusato al Carcere di Gemona e mentre per la strada si mantenne taciturno, giunto in Castello diede in smanie, parlava sconclusionato e pregava che lo si lasciasse andare nei campi a «spargere il letame.»

Baracchini Leonardo (che il presidente ritiene un po' brillo) narra che nella sera del fatto udì il Tonino esclamare, tutto agitato: ho ammazzato la Maria!

Presidente: non gli avete chiesto perchè?

Teste - Io sono fuggito a casa all'istante! *(ilarità)*.

Miani Celestino conosce l'accusato fin da bambino e ne dice un mondo di bene. Afferma che era sfortunato in amore (*ilarità*) «el tacava con diverse donne» ma tutte gli dicevano di no

Non aggiunge nulla di nuovo.

Terazzan Luigi sotto capo carcerario a Udine. Il contegno dell'accusato in carcere fu ottimo, ma nei primi giorni non parlava, era malinconico, rifiutava il cibo Perciò, per misura di sicurezza, il teste dispose che due detenuti sorvegliassero l'accusato.

Ricorda che il medico carcerario dott. Pitotti praticò un salasso al Tonino.

Col Terrazzan i testi sono esauriti, Il processo si riprenderà domattina, venerdì, alle ore 9.

NOTE E NOTIZIE

Da oggi va in vigore l'esercizio telefonico di Stato

Per effetto della legge sul riscatto dei telefoni il Ministero delle Poste e dei Telegrafi prende da oggi possesso delle reti e linee telefoniche già esercitate dalla Società generale italiana e da quella dell'Alta Italia.

In questa circostanza il ministro onorevole *Schanzer ha* diramato una circolare a tutto il personale telefonico delle reti e linee riscattate dal Governo, in cui si constata che l'avocazione dei telefoni allo Stato segna un notevole passo nella politica delle comunicazioni; essa risponde al desiderio del Paese che, dall'esercizio di Stato dei telefoni, attende il progressivo miglioramento di un servizio che di giorno in giorno acquista maggiore importanza economica e sociale.

Bebel continua ad ereditare e i compagni protestano

Alcuni socialisti di Essen hanno intenzione di accusare Bebel, durante il prossimo Congresso socialista, dell'appropriazione della maggior parte dell'eredità del signor Kolmann. Il vecchio *leader* del partito socialista tedesco ha ereditato recentemente circa duecentomila marchi dall'ing. Kolmann, il quale, secondo Bebel, ha voluto ricompensarlo dei consigli saggi che gli aveva sempre dato. Invece i socialisti ritengono che Kolmann avesse destinato i duecentomila marchi al partito socialista o che abbia semplicemente scelto Bebel come intermediario.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile,
Udine, 1907 — Tip. M. Bardusco

Alle ore 10 di iersera è spirata in Treviso (S. Maria del Rovere)

Maria Moro ved. Colle

d'anni 93

Le figlie, il figlio, le nuore, il genero, i nipoti e pronipoti insieme agli altri congiunti ne danno il triste annunzio.

18 Luglio 1907.

GABINETTO MAGNETICO

D'AMICO

PER CONSULTI DI MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza o per corrispondenza per qualsiasi affare con la massima segretezza pei mali che travagliano il fisico ed il morale, coloro che vorranno consulto su scoperte d'ogni genere possibili a conoscersi, per avere schiarimenti: consigli efficaci da alleviare a togliere i dubbi e le avversità o che soffrono e che si veggono traditi negli affetti più cari e perduti nell'incertezza pell'avvenire e nelle miserie presenti o che desiderano essere confortati ed illuminati dalla luce di verità, di moralità, possono consultare e basta scrivere le domande e il nome o le iniziali delle persone interessate.

Per ogni consulto di presenza il prezzo è di Lire **5**; se per corrispondenza Lire **1.15**; se dall'estero Lire **6** in lettera raccomandata o cartolina vaglia diretta al **Prof. PIETRO D'AMICO, Via Solferino 13, I° piano, Bologna.**

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari, rimanendo il tutto nella massima segretezza.

EMPORIO SPORTIVO

BICICLETTE - MOTOCICLETTE - AUTOMOBILI

Biciclette da Lire 140 - 160 - 180 - 200 ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE RINOMATE BICICLETTE E MOTOCICLETTE

PEUGEOT E GOMME WOLBER

Vendita esclusiva delle Biciclette a motore e motori staccati

MOTOSACOCHE

Grande deposito Gomme - Accessori - Pezzi per riparazioni - Costruzione

Serie complete a prezzi di fabbrica per i Negozianti del genere e Costruttori

Graphophone - Grammofoni - Dischi da L. 1.50, 1.75, 3, 3.50, 6.50 - Racchette e Palle per Tennis - Rinvigoritori - Foot-Ball

Palloni da stratto e tutti gli articoli di novità sportiva

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

AUGUSTO VERZA - UDINE

MERCATOVECCHIO N. 5 e 7

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

Merca... valori ... di UDINE
CAMERA di ... dei cambi
Corso medio ... 1907
Rendita 3 3/4 ... 102.01 ... 101.04 ... 71.—
Banca d'Italia ... 1224.— ... 676.50
Ferrovie Meridionali ... 420.— ... 176.25
Ferrovie Udine ... 343 25 ... 501.75 ... 302.— ... 497.50
Credito ... 500.51 ... 503.75 ... 511.50 ... 508.52 ... 514.50
CAMBI
Francia (oro) ... 99.93
Londra (sterline) ... 25 16
Germania (marchi) ... 122 90
Austria (corone) ... 104.35
Pietroburgo ... 262.23
Rumania (lei) ... 98.—
Nuova York ... 5.14
Turchia (lire) ... 22.54

Bollettino ... UDINE
R. OSSERVATORIO
Temperatura ... 15.4 ... 20.1 ... 10.7
Pressione media ... min. 759 5 ... 70
Umidità relativa
Acqua caduta
Vento dominante
Stato del cielo ore 7
Temperatura ... 17.0 ... 740.2 ... 0.7
Leva sole ore ... 4.35
Tramonta ore ... 19 51

Ferrovie
Partenze da Udine a Venezia — Arrivi da Venezia a Udine
Treni da Udine a Cormons, Pontebba, S. Giorgio, Casarsa, Cividale

Tramvia da Udine a S. T. R. A.

Zoccoli ... ditta Italico ... Via Superiore - Reapito ...